

# *La prima Stella della sera*

*di Lobelia*

Natale 2021

[www.ondamica.it](http://www.ondamica.it)

Sinuosa, avvolgente, inebriante...

L'onda a spirale emanata dal cono di Astaghanda, una speciale miscela di erbe, si formava ondeggiando nell'aria. Vi si intravedevano profili diversi, ma solo per qualche attimo: le volute si formavano e deformavano, divenendo a volte intense ed altre eteree, per poi scomparire nel nulla, per quanto lo sguardo poteva percepire.

Eppure, era proprio dopo essere divenuta invisibile agli occhi, che la sua presenza si faceva tangibile: a quel punto la fragranza d'incenso accarezzava ogni poro, giungendo ai nasi sensibili e portando l'annusatore lontano, in un imprevisto viaggio!

Fiocco era rimasto sul bordo della finestra di una casetta circondata da alberi e seppure fosse contrariato da questo capitombolo, appena si affacciò al vetro incontrò con sua grande meraviglia la visione di quel sottile fumo dal colore indefinibile, grigiastro ma non uniforme, restandone ipnotizzato.

Come ballava bene nell'aria della stanza! Doveva averlo fatto per molto tempo perché non sbagliava una mossa: lo sguardo seguiva rapito il percorso che disegnava, sempre diverso.

Anche Fiocco aveva danzato nell'aria: sospinto da Venti impetuosi, aveva rimirato ogni angolo della vallata e, ancor prima, aveva vista la nostra Terra da lassù, dove l'Acqua aveva incontrato il Freddo, trasformandosi in milioni di minuscoli cristalli di Ghiaccio.

Era stato bellissimo... per un Tempo indefinibile aveva sfiorato gli altri Amici cristallini e, planando, era diventato più morbido, più bianco anziché trasparente, leggero come una piuma, per poi atterrare su quella finestra.

Ammirò lo spettacolo della Notte che stava arrivando, finché giunse alta nel cielo la prima Stella della sera, Venere, Madre dell'Amore e quella nuova luce gli suggerì che mancava qualcosa al suo piacere: il profumo!

Si avvicinò quindi ad uno spiffero del vetro; gli sarebbe piaciuto infinitamente entrare e riempirsi di quell'odore delizioso, ma non sapeva come poterlo fare.

Mentre rifletteva su questo Desiderio, attorno si percepì un fruscio piuttosto intenso, l'aria si mosse e alcune foglie si spostarono tutte assieme repentinamente: un grande Gufo bianco, imponente ma aggraziato con le sue ali morbide, stava arrivando accanto a Fiocco.

"Buonasera.... come va?" balbettò la Neve, che presa alla sprovvista e imbarazzata da quella consistente presenza non sapeva come poter comunicare con il piumato.

Infatti, gli Esseri che s'incontravano la Notte di Natale in quel luogo di Mondo non parlavano fra loro nel modo a noi consueto, bensì per mezzo del pensiero.

"Bene, bene... grazie. Stai ammirando quei disegni nell'aria, vero? Sono molto belli; anche noi gufi ne facciamo di fantastici, soprattutto dopo il tramonto" fu la risposta, che gli venne data utilizzando lo stesso metodo silenzioso.

In quel momento il cono d'incenso si spense, forse per una corrente d'aria.

"Oh nooo..." pensò Fiocco, diventando opaco per la delusione.

"Gufo, gufo bello, puoi fare qualcosa? Perché non entri in casa e riaccendi il cono profumato? Fallo per me, per favore!"

"Senti Fiocchetto, capisco che ti piaccia restare qui sognante alla finestra, ma come credi che potrei entrare e fare ciò che mi chiedi? Non posso certo dare una zuccata al vetro, aprire la finestra e accenderlo di nuovo! Oltre

*tutto, avrai notato che ho bellissime piume, ma non dita affusolate che possano creare una scintilla con la capocchia del fiammifero."*

*"E' vero... come possiamo fare?"*

Videro entrare nella stanza un piccolo coniglio, un cucciolo dalla coda a palla, le orecchie dritte e grandi occhi neri umidi, che saltellando andò dritto a rosicchiare il fusto della conifera addobbata per le Festività.

Fiocco e Gufone cercavano di attrarre la sua attenzione, ma niente; con loro disappunto sembrava fossero invisibili e il coniglio, sazio della corteccia dell'Abete si mise a saltellare fra le pine e le palle di Natale, per poi mettersi pancia in su a dormire con gusto.

Anche l'alberello e le decorazioni erano bianchi, ma tant'è, nel 2021 era questa la moda del momento.

Riflettendo giunsero alla conclusione che qualcuno avrebbe dovuto andare sul tetto della casa e calarsi dal caminetto per raggiungere la stanza; oramai si erano fissati che si dovesse fare entro mezzanotte.

Fiocco però non sarebbe riuscito a salire fino lì se il vento non ce lo avesse portato; inoltre, il calore del fiammifero lo avrebbe dissolto e non era il caso.



Gufone poteva volare sul tetto, ma il candore delle piume si sarebbe rovinato lungo il tubo di raccordo e non avrebbe potuto risalire volando: ci voleva una collaborazione!

Ebbero quindi l'idea di chiederlo alla Talpa e mentre pensavano a lei tac! Un morsino raggiunse la zampa del gufo.

*"State parlando di me? Guardate che io lassù, per poi calarmi laggiù, per poi tornare sul tetto e ridiscendere qui, non ci vado proprio! D'accordo che ho il manto nero, ma intanto è pulito e mi riempirei di fuliggine e poi, non vedete che porto gli occhiali con due lenti grosse come patate?"*

*"Per mordermi la zampa ci hai visto bene!"* le fece notare il Gufo.

*"Macché, non ci vedo niente neppure con gli occhiali, la zampa mi sembrava una carota e tentando di accendere il cono darei fuoco alla casa: non si può fare."*

*"Insomma!"* Fiocco si stava scaldando e questo non era bene per lui; qualche gocciolina cominciava a scendergli dalla corona di ghiaccio.

*"Manca poco a mezzanotte e io SO che qualcosa sta per accadere; se non riaccendiamo quell'incenso saremo esclusi dal capire COSA accadrà e non è giusto!"*

*Anche noi abbiamo diritto ad essere felici; sono sicuro che la pensate come me, quindi troviamo una soluzione per il bene di tutti."*

La talpa sbottò: *"Certo che vorrei anche io annusare un buon profumo stanotte, ma anziché lamentarci cerchiamo di capire come fanno dalle altre parti in queste situazioni. Per esempio: i Delfini, come festeggiano la notte di Natale?"*

*"I Delfini??! Non saprei, ma se ci pensiamo assieme intensamente forse lo scopriremo."*

Così, si sedettero tutti e tre vicini, chiusero gli occhi e immaginarono di trovarsi su una meravigliosa spiaggia, dalla finissima sabbia bianca adornata di conchiglie ognuna diversa dall'altra, accarezzata dalla spuma del mare e da una brezza leggera.

A poca distanza dalla riva danzavano i delfini, che giocando fra loro spruzzavano gocce d'acqua spintonandosi e divertendosi un mondo.

Palme, noci di cocco, fiori e farfalle, granchietti, tartarughe e piccoli pesci con pinne eguali a finissimi abiti svolazzanti animavano questo angolo di Paradiso, dove tutti erano felici.

Riaprirono gli occhi e si trovarono esattamente sulla spiaggia: come trasportati da un tappeto magico erano giunti fino lì, dove avevano desiderato di essere.

*"Scusate Delfini, ma che giorno è? Noi ci trovavamo nella notte di Natale, ma qui c'è un paesaggio diverso e sembra estate. Cosa state festeggiando?"*

*"E' quasi Natale anche qui, cari Amici. Che siamo delfini, palme, gufi, fiocchi di neve o quel che volete, il Natale arriva comunque e dovunque, non fa differenza."*

*Che io sappia, c'è solo una razza di strani soggetti, che ha creato differenze fra loro e gli altri Esseri Viventi, che si sforza di festeggiare accumulando inutili cose e non riesce mai a divertirsi: mi pare si chiami razza umana...*

*Abbiamo cercato sempre di aiutarli, di comunicare, far comprendere altri punti di vista, ma è molto difficile e faticoso perché non ascoltano nessuno.*

*A noi dispiace molto perché stanno sciupando il Mondo, che sarebbe fantastico se ne avessimo rispetto, ma che altro possiamo fare se non portare pazienza, sopportare e spesso dare la vita per loro? Non si accorgono di quanto male stanno facendo, purtroppo, o non gliene importa.*

*E' triste e non so se troveremo un rimedio, ma questa notte almeno dobbiamo essere uniti e dare Speranza.*

*Il piccolo Fuoco che volete riaccendere, che vi ha attratto e pensate sia necessario che brilli stanotte è appunto questo Desiderio del Cuore, è la Vita che abbiamo diritto di donare e di vivere, assieme, senza sofferenze.*

*Ora che ci siamo capiti, Amici cari, tornate nel bosco e vedrete che le Stelle vi indicheranno la Via della Luce. Abbracci, abbracci a voi, torniamo adesso a danzare nelle calde acque del Sud!"*

Erano frastornati dal viaggio appena compiuto; qualcosa in particolare li aveva turbati, ma non avevano il coraggio di dirselo.

Nel mondo dei delfini il mare era blu cobalto e zaffiro, loro stessi splendenti di un grigio-azzurro lucente e il cielo al tramonto esplodeva con mille sfumature: il mare era vivo, profumato, sempre Diverso, coloratissimo!!

La terra invece, anche la sabbia sulla quale avevano sostato e ciò che li circondava compreso il coniglio, la casa e gli addobbi, erano bianchi.

Oppure neri, come la talpa. Gli Alberi erano neri, laddove la neve non li aveva coperti e le zolle di terra scoperta, erano nere, prive di vita.

Nera la notte, esclusa la prima stella apparsa nel cielo.

Perché??

Un'inquietudine mai provata prima si impossessò di loro.

Avevano visto come l'acqua fosse vitale e ricordato quando anche loro, in diverse sembianze, avevano nuotato nel grembo materno. Sì, il mare era accogliente, vivace, si rinnovava continuamente ospitando e nutrendo creature gioiose e bellissime.

Sulla terra invece, dove gli uomini camminavano e vivevano, la vita si stava spegnendo poiché mai nessuno si era preoccupato di piantare nuovi alberi, tenere pulito, non avvelenare l'aria ed i fiumi e lasciare libere le altre Creature.

L'Eden di un tempo era ridotto ad un silenzioso e cupo luogo. Rabbrivirono...

*"Dobbiamo fare qualcosa, adesso, subito!"* Strillò Fiocco e così facendo si accorse che per la prima volta gli era uscita una vocetta acuta, decisa.

*"Proprio così!"* esclamò a sua volta la Talpa. *"Noi ci rispettiamo e ci comprendiamo, è vero, ma c'è qualcosa di più nella vita che possiamo conoscere e non ci arrendiamo. Non è ancora la mezzanotte... Intanto, questa nuova Spinta Vitale ci ha ridato la voce che avevamo perduto, perché nessuno voleva ascoltarci."*

Gufo voltò allora la testa verso un suono ritmico che si avvicinava, sempre più forte e le sue grandi pupille abituate al buio restarono quasi accecate quando se lo vide davanti, alzarsi fiero e potente ma gentile, salutandoli con un nitrito: l'Unicorno della Notte Magica li aveva raggiunti per aiutarli a realizzare il Sogno più bello... ricevere Amore e Attenzione.

Il corno che sveltava sul muso fremente era illuminato da una specie di trottola che scorreva velocemente avanti e indietro; mentre l'intero corpo era bianco, il corno cambiava continuamente colore, rilucendo in centri concentrici e musicali sempre più ampi, così che poco dopo ne furono avvolti.

Con le sue labbra calde, il cavallo spinse i vetri della finestra che avevano desiderato oltrepassare e, insieme, entrarono nella stanza bianca.

Un lampo, un piacevole vortice e tutto divenne multicolore! Sembrò di aver girato su se stessi per un tempo indefinibile e quando si fermarono, ogni cosa era diversa da prima.

*"Benvenuti, miei graditi ospiti..."* li invitò dolcemente il Coniglio e con le zampette accese ancora il cono d'incenso. Subito, lui stesso divenne colore del glicine a maggio, girò mille volte e mutò la sua forma: divenne una Bimba vestita di tulle, ma i suoi occhi erano sempre quelli neri ed intensi che aveva avuto il coniglio, i baffetti cambiarono in un pulviscolo leggero che si posava ovunque, regalando luci, suoni e tintinnii.

La Bimba della Notte abbracciò il Gufo, la Talpa, il Cavallo e, ridendo, grattò delicatamente la testa di ognuno posandovi baci e carezze. Prese sul palmo della rosea manina anche Fiocco, senza sciuparlo. A tutti, regalò il nome più bello che le venne alla mente e così il fiocco di neve, il gufo, la talpa e il cavallo divennero: Vicinanza, Intuizione, Temperanza e Armonia.

Ognuno poteva essere visto e riconosciuto, ognuno era diverso, particolare e utile all'intero universo.

Uscirono nel Bosco pullulante di creature che non si nascondevano più e ad ogni albero, bacca ed arbusto, animale, stella e minerale fu dato un nome, in modo tale che OGNUNO avesse la propria identità, prendendo VITA e Consapevolezza di essere una parte del TUTTO, con il quale vivere dimostrando amore e rispetto.

Anche gli alberi crebbero improvvisamente, adornati dalle stelle che vi si adagiavano pigre e curiose.

Una volta animati e tranquillizzati, si formò un Arcobaleno che abbracciò ogni angolo, anche il più remoto, nello stesso momento; solo la neve rimase bianca, pura, leggera, perché era questa la sua qualità.

La Bimba donò i suoi sorrisi, gli abbracci, mille parole e gesti d'amore, ascoltò le voci di ognuno, i loro racconti, i ricordi e i progetti. Li incoraggiò, cancellando i dolori, le difficoltà e quando fu Mezzanotte li accompagnò a cantare un inno alla Terra, perché mai, mai più nessuno fosse trascurato, ignorato, negletto, sfruttato.

Adesso, vedevano il mondo a colori, potevano dire, affermare, comunicare e qualsiasi fosse stata la loro vita in precedenza, era questa quella che volevano percorrere, nella quale credere. La relazione d'Amore era nata, la Bimba aveva portato la Gioia!

Quando la cercarono, lei non era più lì, ma in cima alla casetta nel bosco, era spuntata una Stella Cometa che si allungava estendeva in una lunghissima coda splendente, gialla come il Sole e con sfumature colore del glicine.

Era mezzanotte, era Natale; finalmente, celebrarono il nuovo inizio.

